

MORTARA



La mostra del palmipede durante l'ultima sagra del salame d'oca

## Oche da salame sarà certificato un solo allevatore

**Il presidente del Consorzio: «Così noi produttori saremo certi della qualità, vista la professionalità dell'azienda scelta»**

MORTARA

L'unico allevatore certificato per il Consorzio di tutela del salame d'oca di Mortara è Davide Gallina dell'Oca di Sant'Albino. Lo hanno deciso i vertici della realtà presiedu-

ta da Franco Tolasi al termine della riunione svoltasi nella sale della biblioteca "Pezza" di via Vittorio Veneto. La novità riguarderà i sei soci del Consorzio di tutela: oltre al presidente Tolasi (Salumeria Nicolino), il vice presidente Eugenio Guarnaschelli (Salumeria Guarnaschelli), Davide Gallina (Oca di Sant'Albino), Gioachino Palestro (Corte dell'Oca), Gianpiero Manzini (Agriturismo Manzini) e Cristina Borgno (Macello Bof-

fa). «Abbiamo deciso – riassume Tolasi – che la certificazione del salame d'oca di Mortara per il 2023 sarà assegnata a un unico allevamento della nostra filiera: l'azienda certificatrice **Csqqa** rappresenta una sicura garanzia dal punto di vista professionale. Nel marzo prossimo arriverà un nuovo lotto di pulcini, che cresceranno fino all'autunno, quando saranno utilizzati per i nuovi insaccati di fine anno».

Il secondo fronte aperto è la modifica del disciplinare: quello in vigore prevede foraggi verdi e granaglie negli ultimi tre mesi (finissaggio) di vita del pennuto. È una "gabbia" che il consorzio vorrebbe eliminare. Il Consorzio di tutela è da tempo in stretto contatto con il ministero delle Politiche agricole e con la Regione per arrivare a una modifica nell'alimentazione dei pennuti negli ultimi mesi prima della macellazione. Infine, un chiarimento riguardo l'Indicazione geografica protetta (Igp): «Quest'anno non siamo riusciti a marchiare le oche con l'Igp perché, a causa dell'avaria, avevamo ottenuto i pulcini dalla Francia. Il nostro disciplinare, invece, prevede che le uova debbano schiudersi su suolo italiano, ma il marchio Igp non è mai decaduto». —

UMBERTO DE AGOSTINO

